

Il ministero nella Chiesa Neo-Apostolica

Ministero e servizi

Il “ministero” definisce una funzione o una posizione ufficiale legata a una responsabilità concreta. Inoltre implica l'autorità di rappresentare, condurre e organizzare una comunità. (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica [CCN] 7)

Un ministero spirituale consiste nell'autorità, nella benedizione e nella santificazione per un servizio nella Chiesa di Cristo, ricevute tramite un'ordinazione. (CCN 7.1)

Occorre distinguere dal ministero i molteplici servizi che, in seno alla Chiesa di Cristo, possono essere svolti senza un'ordinazione, al fine di proclamare il Vangelo e a beneficio dei fedeli. (CCN 7.1)

Si distingui pure dal ministero l'appello rivolto a ogni credente di servire il Signore nella sequela. Ciò implica, per chi è rigenerato d'acqua e di Spirito, di essere in comunione con gli apostoli e di dare, in parole e in azioni, una testimonianza del Vangelo. (CCN 7.1)

Fondamento neotestamentario del ministero

La Scrittura fornisce molteplici indicazioni in merito al contenuto e alla natura del ministero: Già nell'Antico Testamento esisteva il ministero di re, sacerdote e profeta. In Gesù Cristo si ritrova tutto ciò che era stabilito nel ministero dell'Antico Testamento: Lui è nello stesso tempo re, sacerdote e profeta. (CCN 7.3.1)

Il ministero spirituale si fonda sulla missione di Gesù Cristo ricevuta dal Padre. (CCN 7.2)

È attraverso la vocazione e l'invio degli apostoli che Gesù istituì il ministero per la sua Chiesa. (CCN 7.2)

Forte del suo potere divino, Gesù scelse i dodici apostoli, conferendo loro autorità, benedizione e santificazione per il servizio al Vangelo. L'invio di apostoli rende la pienezza della salvezza, derivante da Gesù Cristo, accessibile agli uomini. (CCN 7.3.2)

Gesù stabilì dodici apostoli. Tuttavia, il Nuovo Testamento attesta l'esistenza di oltre dodici apostoli. È anzitutto il libro degli Atti degli Apostoli che riferisce del loro operare, testimoniando più precisamente del fatto che gli apostoli somministravano il dono dello Spirito Santo. Gli apostoli proclamavano il Vangelo e si opponevano alle eresie. (CCN 7.4.2)

Gesù conferì all'apostolo Simon Pietro il potere delle chiavi e la missione di condurre la Chiesa. (CCN 7.4.3)

Le caratteristiche dell'apostolato

La parola “apostolo” significa “inviato”. (CCN 7.4)

Gesù Cristo dotò direttamente la Chiesa di un ministero soltanto, per l'appunto l'apostolato. L'apostolato poggia interamente sull'autorità in Gesù Cristo da cui è totalmente dipendente. (CCN 7.4)

L'apostolato è definito come “ministero del Nuovo Testamento”, “ministero dello Spirito”, “ministero della giustizia”, “ministero della riconciliazione”. Gli apostoli sono anche chiamati “ambasciatori al posto di Cristo” e “amministratori dei misteri di Dio”. (CCN 7.4.1)

La focalizzazione della Chiesa sul ritorno di Cristo è un'altra caratteristica essenziale dell'apostolato. (CCN 7.4.1)

Lo sviluppo dei ministeri derivanti dall'apostolato

Per compiere i compiti loro incumbenti, gli apostoli avevano bisogno di aiutanti, dotandoli dei doni necessari al compimento dei loro servizi tramite l'imposizione delle mani e la preghiera. Con questa procedura si sono definite le basi per le ordinazioni future. (CCN 7.5)

Inoltre, nelle comunità della Chiesa primitiva, operavano, per incarico degli apostoli, vescovi o anziani, profeti, evangelisti, pastori e dottori. Con la crescita della Chiesa, si è sviluppata una gerarchia ministeriale su ispirazione dello Spirito Santo. (CCN 7.5)



Il ripristino dell'apostolato

La missione degli apostoli non si limita all'epoca della Chiesa primitiva. (CCN 7.5.1)

Alla fine del I secolo, non c'erano più gli apostoli. Fino al ripristino dell'apostolato, nel 1832, l'attività dell'unico ministero, istituito da Gesù Cristo, fu interrotta. Questa interruzione della presenza personale dell'apostolato era conforme alla volontà di Dio, anche se essa rimane un mistero agli occhi degli uomini. (CCN 7.5.2)

Conformemente alla volontà di Dio, l'apostolato fu nuovamente ripristinato. Non esiste certamente una successione storica tra l'apostolato primordiale e quello del tempo finale, ma sicuramente una successione spirituale. (CCN 7.5.3)

Grazie al ripristino dell'apostolato, furono di nuovo ordinati dei ministri. Nacque una gerarchia differenziata. (CCN 7.5.3)

Il potere degli apostoli, dei sacerdoti e dei diaconi

La Chiesa Neo-Apostolica è una Chiesa del ministero. (CCN 7.6)

Si distinguono tre livelli ministeriali: l'apostolato, il ministero sacerdotale, il ministero del diaconato. (CCN 7.6) Il sommoapostolo esercita il servizio petrino. Il sommoapostolo rappresenta la massima autorità spirituale; nella cerchia degli apostoli assume la posizione direttiva. (CCN 7.6.6)

L'autorità inerente all'apostolato procede dalla sua vocazione per mezzo di Gesù Cristo. Gli apostoli agiscono conformemente alla volontà di Gesù Cristo, il loro mandante, e dipendono totalmente da Lui. Gli apostoli sentono il dovere di essere dei modelli per la comunità e di dare l'esempio nell'imitazione di Gesù Cristo. (CCN 7.6.3; 7.6.4)

Gesù Cristo conferì agli apostoli il "potere di legare e sciogliere". Questa formula significa che l'apostolato è investito della conduzione spirituale e organizzativa della Chiesa e che regola la vita delle comunità. Nella cerchia dei suoi apostoli, Gesù aveva istituito la Santa Cena, chiedendo loro di festeggiarla in base al suo esempio. Nel contempo, conferì loro il potere di annunciare il perdono dei peccati, nel suo nome. (CCN 7.6.2)

Pertanto l'apostolato assume un significato centrale. Questo ministero racchiude tutti i poteri sacramentali necessari alla Chiesa nel suo insieme. L'amministrazione e l'elargizione del Battesimo, della Santa Cena e del Suggello sono affidati all'apostolato. Oltre a ciò nell'apostolato è insito il potere al perdono dei peccati, l'annuncio del Vangelo e l'elargizione della benedizione trinitaria come puro lo svolgimento di altri atti di benedizione.

Il potere degli altri ministeri deriva da quello dell'apostolato.

- All'ordinazione, il diacono riceve il potere, cioè l'equipaggiamento spirituale conferitogli dall'apostolo in virtù della potenza dello Spirito Santo, per la giusta proclamazione del Vangelo nel servizio divino e nella visita pastorale, così come per l'amministrazione della benedizione trinitaria in un servizio divino di sola parola.
- All'ordinazione, il sacerdote riceve in aggiunta il potere per svolgere il Santo Battesimo con acqua e la Santa Cena come pure annunciare il perdono dei peccati per incarico dell'apostolo.

Ordinazione

L'ordinazione avviene per il diacono, il sacerdote, l'apostolo e il sommoapostolo. L'ordinazione ha un effetto che dura per tutta la vita. Inoltre, all'ordinazione viene conferito un incarico ministeriale ben definito, limitato nel tempo e nel luogo (CCN 7.10). Questa pratica è in vigore dalla Pentecoste 2019. Le ordinazioni precedenti alla Pentecoste 2019 relative al servizio sacerdotale nella veste di evangelista di comunità, pastore, evangelista di distretto, anziano di distretto e vescovo come pure a livello di apostolato per quel che riguarda l'apostolo di distretto mantengono la loro validità. Tuttavia, ad oggi non seguono più delle ordinazioni nei suddetti "ministeri". Le attività a ciò connesse vengono ora conferite attraverso un incarico e una nomina.

Dall'apostolato procedono, al momento dell'ordinazione, il potere, la benedizione e la santificazione necessari al compimento del servizio. È l'apostolo che, per imposizione delle mani e la preghiera, procede all'ordinazione. (CCN 7.7)

Oltre ai poteri conferiti con il ministero sacerdotale, i compiti di un sacerdote inglobano la proclamazione individuale della parola di Dio e la cura pastorale dei membri della comunità. (CCN 7.9.1)



È solamente nel collegamento con l'apostolato e nella potenza dello Spirito Santo che il ministero può svolgere il suo incarico. Il ministro deve mettere in atto la santificazione scaturita dall'ordinazione. Esercita il suo ministero nell'ambito dei poteri conferitigli. Ogni ministro è un servo di Dio. Si prende cura dei membri a lui affidati e li incoraggia nella fede. (CCN 7.7)

I ministri neo-apostolici possono essere sposati e avere una propria famiglia. Attualmente, nella Chiesa Neo-Apostolica, non vengono ordinate delle donne. Tuttavia, da qualche tempo è in corso una consultazione intensa in merito alla posizione della donna nella Chiesa. Già oggi esse svolgono dei compiti importanti nella cura pastorale e nell'insegnamento, assumendo la funzione di insegnanti, assistenti dei giovani, organiste, direttrici di coro e in ambito orchestrale.

Incarico di apostoli e sacerdoti

I ministri possono essere incaricati ad assumere delle funzioni direttive all'interno di una Chiesa regionale, di un distretto o di una comunità.

Benché l'apostolato sia contraddistinto intrinsecamente da una caratteristica direttiva e di "governo", cioè è partecipativo dei tre ministeri di Cristo quali: re, sacerdote e profeta (CCN 3.4.7 / CCN D&R 116), gli apostoli possono essere incaricati di ulteriori funzioni direttive, quali, per esempio, quelle relative a un apostolo di distretto.

I ministri sacerdotali possono essere incaricati ad assumere funzioni direttive nel loro distretto o in una comunità nella veste di conducente distrettuale o di conducente di comunità.

L'incarico viene affidato nel nome della Trinità divina dal sommoapostolo, dall'apostolo di distretto e dall'apostolo oppure, in casi eccezionali, da un ministro a ciò incaricato dall'apostolo, mediante imposizione delle mani e la preghiera. Con questo atto si ricevono la santificazione e la benedizione. Essa avviene tenendo conto delle competenze personali (p.es. a livello pastorale, dottrinale e organizzativo), necessarie allo svolgimento dei servizi legati alla rispettiva funzione direttiva. L'incarico non è legato al periodo dell'attività ministeriale ma termina con essa.

Nomina di apostoli e sacerdoti

La nomina è il conferimento di un servizio spirituale. Essa viene eseguita e posta a termine da un ministro sacerdotale. Essa avviene tenendo conto delle competenze personali (p.es. a livello pastorale, dottrinale e organizzativo), necessarie allo svolgimento dei rispettivi servizi. Per l'adempimento di tali servizi s'invoca la benedizione di Dio.

Il sommoapostolo, gli apostoli di distretto, gli apostoli e i ministri sacerdotali, che assumono funzioni direttive, possono ricevere un particolare sostegno attraverso aiutanti o rappresentanti:

- un apostolo può essere nominato quale aiutante del sommoapostolo oppure aiutante dell'apostolo di distretto oppure "Lead-Apostle",
- un ministro sacerdotale può essere nominato vescovo quale aiutante dell'apostolo,
- un ministro sacerdotale può essere nominato aiutante del conducente distrettuale o di comunità.

Fine dell'incarico ministeriale e del potere ministeriale

Il ministero dotato di entrambe le componenti potere ministeriale e incarico ministeriale può concludersi in diverso modo. Con la messa a riposo termina solo l'incarico ministeriale, con la rinuncia o destituzione ministeriale si estinguono sia il potere ministeriale sia l'incarico ministeriale.

